

DOMENICA 22 SETTEMBRE	XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Pro Populo
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE	SAN PIO DA PIETRELCINA	18.30: Santo Rosario 19.00: Luigi Codonesu
MARTEDÌ 24 SETTEMBRE	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Francesco Viridis
MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE	FERIA	08.30: Iolanda e Luigi Fara
GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Orlando
VENERDÌ 27 SETTEMBRE	SAN VINCENZO DE PAOLI	18.30: Santo Rosario 19.00: Adelina e Lina
SABATO 28 SETTEMBRE	FERIA	10.30: Matrimonio 18.30: Santo Rosario 19.15: don Mario Mereu
DOMENICA 29 SETTEMBRE	XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Santa Messa



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Settembre 2019 Anno VII N. 379
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

QUANTA VITA AVREMO LASCIATO DIETRO DI NOI?



La sorpresa: il padrone loda chi l'ha derubato. Il resto è storia di tutti i giorni e di tutti i luoghi, di furbi disonesti è pieno il mondo. Quanto devi al mio padrone? Cento? Prendi la ricevuta e scrivi cinquanta. La truffa continua, eppure sta accadendo qualcosa che cambia il colore del denaro, ne rovescia il significato: l'amministratore trasforma i beni materiali in strumento di amicizia, regala pane, olio - vita - ai debitori. Il benessere di solito chiude le case, tira su muri, inserisce allarmi, sbarra porte; ora invece il dono le apre: mi accoglieranno in casa loro. E il padrone lo loda. Non per la disonestà, ma per il capovolgimento: il denaro messo a servizio dell'amicizia. Ci sono famiglie che riceveranno cinquanta inattesi barili d'olio, venti insperate misure di farina... e il padrone vede la loro gioia, vede porte che si spalancano, e ne è contento. È bello questo padrone, non un ricco ma un signore, per il quale le persone contano più dell'olio e del grano. Gesù condensa la parabola in un detto finale: «Fatevi degli amici con la ricchezza», la più umana delle soluzioni, la più consolante. Fatevi degli amici donando ciò che potete e più di ciò che potete, ciò che è giusto e perfino ciò che non lo è! Non c'è comandamento più umano. Affinché questi amici vi accolgano nella casa del cielo. Essi apriranno le braccia, non Dio. Come se il cielo fosse casa loro, come se fossero loro a detenere le chiavi del paradiso. Come se ogni cosa fatta sulla terra degli uomini avesse la sua prosecuzione nel cielo di Dio. Perché io, amministratore poco onesto, che ho sprecato così tanti doni di Dio, dovrei essere accolto nella casa del cielo? Perché lo sguardo di Dio cerca in me non la zizzania ma la spiga di buon grano. Perché non guarderà a me, ma attorno a me: ai poveri aiutati, ai debitori perdonati, agli amici custoditi. Perché la domanda decisiva dell'ultimo giorno non sarà: vediamo quanto pulite sono le tue mani, o se la tua vita è stata senza macchie; ma sarà dettata da un altro cuore: hai lasciato dietro di te più vita di prima? Mi piace tanto questo Signore al quale la felicità dei figli importa più della loro fedeltà; che accoglierà me, fedele solo nel poco e solo di tanto in tanto, proprio con le braccia degli amici, di coloro cui avrò dato un po' di pane, un sorriso, una rosa. Siate fedeli nel poco. Questa fedeltà nelle piccole cose è possibile a tutti, è l'insurrezione degli onesti, a partire da se stessi, dal mio lavoro, dai miei acquisti... Chi vince davvero, qui nel gioco della vita e poi nel gioco dell'eternità? Chi ha creato relazioni buone e non ricchezze, chi ha fatto di tutto ciò che possedeva un sacramento di comunione. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



CATECHISMO
SABATO 5 OTTOBRE 2019
APERTURA ANNO PASTORALE

Corso Fidanzati



12 OTTOBRE 2019

A SAN GIUSPPE
 INIZIA IL CORSO IN PREPARAZIONE
 AL MATRIMONIO

PER INFORAMAZIONI E
 ISCRIZIONI
 RIVOLGERSI AL PARROCO

19 OTTOBRE 2019

PARROCCHIA
 SA GIUSEPPE

CONVEGNO ECCLESIALE
 DIOCESANO

“CAPISCI CHE CELEBRI?”
 “E COME POTREI SE NESSUNO MI
 GUIDA?”

LA LITURGIA NUTRIMENTO DELLA
 FEDE E DELLA VITA

Il convegno, aperto a tutti, si rivolge in particolare ai collaboratori delle comunità parrocchiali e diocesani, ai catechisti, ai docenti di religione, ai componenti delle associazioni, gruppi e movimenti, alle famiglie e ai giovani, alle religiose e ai religiosi. Il tema di quest'anno ci chiamerà a riflettere sulla liturgia fonte della vita e incontro nella Chiesa con la vita di Cristo. **All'interno del foglietto troverete il modulo di iscrizione personale. L'iscrizione va fatta entro il 10 ottobre e consegnata al parroco.**

SANTI DELLA SETTIMANA

SANTI COSMA E DAMIANO



Noti anche come Santi Medici, erano anàrgiri (cioè prestavano servizio gratis). Secondo un'antica tradizione subirono il martirio a Ciro in Siria durante il regno di Diocleziano e il loro culto si diffuse in tutta la Chiesa fin dal IV secolo. Si festeggiano il 26 settembre perché questa è la probabile data della dedicazione della basilica che a Roma porta il loro nome, edificata da Felice IV (525-530). Cosma e Damiano sono patroni di medici, chirurghi e farmacisti. Curavano gratis i malati e per questo furono martirizzati sotto Diocleziano. Per questo sono chiamati Santi Medici. Il loro culto è diffuso, in Italia, soprattutto al Centro Sud. A Bitonto (Bari) il Santuario a loro dedicato attira migliaia di pellegrini ogni anno. Sulla vita di Cosma e Damiano le notizie sono scarse. Si sa che erano gemelli e cristiani. Nati in

Arabia, si dedicarono alla cura dei malati dopo aver studiato l'arte medica in Siria. Ma erano medici speciali. Spinti da un'ispirazione superiore infatti non si facevano pagare. Di qui il soprannome di anàrgiri (termine greco che significa «senza argento», «senza denaro»). Ma questa attenzione ai malati era anche uno strumento efficacissimo di apostolato. Una missione che costò la vita ai due fratelli, che vennero martirizzati. Durante il regno dell'imperatore Diocleziano, forse nel 303, il governatore romano li fece decapitare. Successe a Ciro, città vicina ad Antiochia di Siria dove i martiri vengono sepolti. Un'altra narrazione attesta invece che furono uccisi a Egea di Cilicia, in Asia Minore, per ordine del governatore Lisia, e poi traslati a Ciro. Il culto di Cosma e Damiano è attestato con certezza fin dal V secolo. Già poco tempo dopo la morte: dedicazione di chiese e monasteri a Costantinopoli, in Asia Minore, in Bulgaria, in Grecia, a Gerusalemme. La loro fama è giunta rapida in Occidente, partendo da Roma, con l'oratorio dedicato loro da papa Simmaco (498- 514) e con la basilica voluta da Felice IV (526-530). I loro due nomi, poi, sono stati pronunciati infinite volte, sotto tutti i cieli, ogni giorno a partire dal VI secolo, nel Canone della Messa, che dopo gli Apostoli ricorda dodici martiri, chiudendo l'elenco appunto con i loro nomi: Cosma e Damiano. Il culto per i due Santi, passato dall'Oriente all'Europa, «si mantenne straordinariamente vivo fino a tutto il Rinascimento, dando luogo a un'iconografia tra le più ricche dell'Occidente, specie in Italia, Francia e Germania» (Maria Letizia Casanova). A più di mille anni dalla loro morte, si dà il nome di uno di loro a quello che poi i fiorentini chiameranno padre della patria: Cosimo de' Medici il Vecchio. E la casata chiama a illustrare la vita dei due santi guaritori artisti come il Beato Angelico, Filippo Lippi e Sandro Botticelli. Le fonti sulla vita dei Santi Cosma e Damiano non sono pienamente concordi tra loro, pur avendo molti aspetti comuni, ma riportano tre diverse tradizioni: una tradizione "asiatica"; una tradizione "romana" una tradizione "araba", che però si diffuse soprattutto nell'Europa occidentale (Roma) Le tre tradizioni della loro vita furono inoltre inserite nel contesto dei libri liturgici greci, e ad ogni tradizione fu indicato il giorno festivo specifico: la tradizione cattolica stabilì invece la memoria liturgica il 26 settembre, probabilmente il giorno della dedicazione della basilica romana.



AUGURI
 DALLA COMUNITÀ PER IL
 MATRIMONIO
 DI
Stefano Mereu e Alessandra Casula
S. Giuseppe
28 settembre 2019